

Storti (Amici del San Paolo) dopo il voto in Comune

«Il no al potenziamento del Pronto soccorso è una prova di arroganza»

IL CASO/1

«Nel giorno in cui i Comuni della Valbormida si uniscono per chiedere all'Asl la seconda auto medica e Pietra per avere più anestesisti, Palazzo Sisto si spacca in Consiglio comunale, davanti alla richiesta del potenziamento per il pronto soccorso del San Paolo. Non commentiamo. Però prendiamo atto della realtà».

Sono sferzanti le parole del presidente dell'associazione Amici del San Paolo, Giampiero Storti. Una "débâcle" per il Consiglio comunale che, giovedì, si è spaccato davanti alla mozione, a firma di Mauro



Giampiero Storti

Dell'Amico, Noi per Savona, dove si chiedeva di rafforzare il pronto soccorso del San Paolo con la presenza, nei fine settimana, 24 ore su 24, di specialisti di Ortopedia e Traumatologia, oltre alla reperibilità per l'Oculistica. L'opposizione della Lega e l'astensione di alcuni membri di Fi ha determinato

la bocciatura della Rimuovere filigrana ora che chiedeva un impegno da parte della giunta nella sollecitazione all'Asl e alla Regione. Difficile, però, per i consiglieri della Lega attaccare l'operato del "loro assessore", la vicepresidente in Regione e assessore alla Sanità, Sonia Viale.

Da qui l'ennesima spaccatura politica. I tentativi di mediazione non sono serviti, anche perché c'è chi, nella maggioranza, non ha apprezzato il riferimento, nella mozione, alla riapertura dell'ambulatorio per i codici bianchi, non condiviso da tutti. «La maggioranza - è il commento di Noi per Savona - ha dato, ieri, un'ulteriore prova di arroganza e miopia, bocciando la mozione da noi presentata sulla sanità. Una mozione in cui si chiedeva al Comune solo di svolgere uno dei suoi compiti, ovvero farsi portatore dei disagi e delle esigenze dei cittadini. Qualsiasi proposta, presentata dalle minoranze, in consiglio comunale, non viene mai approvata per una mera, quanto assurda, questione di principio». —

S.C.